

Architettura espressiva

di Federica Calò



Nell'area industriale di Sacconago nei pressi di Busto Arsizio, in provincia di Milano, è sorto il nuovo insediamento di produzione e uffici di TMC Italia Spa un'azienda europea a raggio di azione globale, leader nella progettazione e realizzazione di trasformatori elettrici di media/bassa tensione con avvolgimenti in resina

Il progetto architettonico muove dal desiderio del Committente di rappresentare la propria attività affermando, anche architettonicamente, il primato della funzione produttiva rispetto a quella gestionale e amministrativa dell'azienda. Questa esigenza ha portato a interpretare la tipologia classica del capannone e degli uffici, attribuendo a entrambe le funzioni, una forte identità, ma inserendo gli uffici nel volume della produzione. I due fabbricati sono dunque concepiti come un unicum dove produzione e uffici, attraverso un forte impatto scenografico, si staccano dalla continuità indistinta del tipico paesaggio ripetitivo del contesto industriale in cui la nuova sede TMC Italia Spa si trova.

La nuova sede TMC Italia consente di dare a una realtà industriale importante, un edificio funzionale e simbolico allo stesso tempo, dal forte carattere architettonico, definito dalla dialettica di volumi, dalla sequenza di portali di diverse dimensioni e colore e dall'alta qualità degli spazi interni.

LA FORMA ARCHITETTONICA

Il complesso è composto da due edifici: quello principale, destinato alla produzione, è costituito da un parallelepipedo a pianta quadrata di lato 120 m; l'edificio per uffici, invece, è costituito da una stecca di circa 60 m posta sul fronte principale. Sul fronte principale, il volume del capannone è scavato e sotto a un portale imponente alto 12 metri e lungo 120, si staglia la stecca degli uffici che emerge per differenza grazie ai vuoti, laterali e superiore, e alla differenza materica delle superfici. L'edificio produzione 'abbraccia e protegge', grazie a un complesso sistema strutturale prefabbricato di travi che consentono un aggetto della copertura di oltre 8 metri, l'edificio uffici nel quale sono collocate le funzioni di rappresentanza, gestionali, amministrativa e tecnica.





SCHEDA PROGETTO

Committente:

TMC Italia S.p.A.

Progettazione generale architettonica, strutturale e impiantistica:

GENERAL PLANNING S.r.l., Milano

Impresa costruttrice:

SIVIM Alessandria

Superficie lotto: mq 22.900

Superficie coperta: mq 14.000

Produzione: mq 12.500

Piano interrato produzione: mq 3.000

Uffici: mq 2.610

Sistemazioni esterne: mq 8.900

Coperture: mq 14.181

Solai: mq 3.000

Tamponamenti: mq 4.195 sp. 25

SCHEDA PRODOTTO

Prefabbricatore: CSP Prefabbricati SPA

Struttura: SMP sistema modulare precompresso pilastri tipo 60x60 mono e pluripiano

Impalcato: TR-TL-TT

Copertura zona produzione: TI-TS-MISTRALSKY - COPPELLE IN CLS

Copertura palazzina uffici: SMQ sistema misto di qualità, Travi PREM mod.TLQ post-tese con sbalzi lunghi 7 mt - TT

Intervista fatta all'Ing. Alessandro Spadavecchia, Progettista strutturale delle parti prefabbricate

Quale è stato il contributo di CSP Prefabbricati in questo progetto?

Il contributo è stato notevole, legato alla realizzazione delle particolarità del progetto che prevedeva un corpo antistante adibito a uffici, abbracciato da un corpo retrostante dedicato alla produzione realizzata con sistema costruttivo classico (pilastri che sostengono travi a L, copertura con tegoli mistralsky con shed su maglia regolare, vie di corsa per carroponete). La palazzina uffici, con facciate vetrate molto tecniche, era di fatto sormontata da un grande impalcato di copertura staccato dal corpo di fabbrica vero e proprio e a sbalzo.

La particolarità dell'architettura dell'edificio come è stata interpretata e risolta dai sistemi CSP?

L'integrazione tra i due sistemi costruttivi di CSP Prefabbricati ha permesso di rispettare a pieno i dicta del progetto architettonico, rispondendo alle esigenze tecnico-progettuali. Per quanto riguarda la zona produttiva, è stata vincente la soluzione degli shed in copertura, che hanno permesso una grande luminosità naturale interna. La copertura è stata inoltre modulata in modo tale da permettere di avere, in una determinata area, una torre per gestire il montaggio di macchinari particolari, con necessità di altezza interna doppia, comportando due vie di carroponete poste a quote diverse.

Quali sono in generale, e in questo progetto, i vantaggi nell'utilizzo dei sistemi prefabbricati?

Utilizzare sistemi prefabbricati ha giocato un ruolo essenziale, per la velocità di realizzazione, prevedendo solo la parte di montaggio della struttura e poco altro come attività di cantiere. La copertura a sbalzo della palazzina uffici, posta a una quota notevole, è stata realizzata con tutte le strutture sottostanti già gettate e spuntellate. Questo è stato possibile grazie all'autoportanza delle Travi Prem utilizzate - diversamente sarebbe stato problematico gestire tutta la puntellazione con i lunghi tempi di maturazione dei getti non è stato quindi necessario né l'utilizzo dei puntelli né l'utilizzo di altri presidi che potevano risultare invasivi per la normale attività di cantiere, realizzando così la copertura in modo semplice e veloce.

Qual'è stato il motivo dell'integrazione fra sistemi prefabbricati e gettati in opera dei due corpi dell'edificio?

Mentre la palazzina, non avendo nessuna esigenza particolare, è stata realizzata in c.a. gettato in opera, per la copertura è stato necessario ricorrere al sistema SMQ di CSP prefabbricati, utilizzando travi PREM che hanno consentito la realizzazione dello sbalzo di 7 metri, contenendo gli spessori finali entro 1.20 metri di altezza. Le travi tralicciate escono a sbalzo perpendicolari al fronte, in appoggio su pilastri specifici molto arretrati rispetto al filo della facciata. Su queste travi è stato integrato il sistema SMP di CSP Prefabbricati, posando tegoli TT a coprire il passo di circa 18 metri tra le travi.



I due volumi, pur essendo realizzati strutturalmente con due sistemi diversi, prefabbricato il capannone e gettato in opera gli uffici, sono legati spazialmente da due elementi fondamentali non visibili dall'esterno: il corpo scala principale e due giardini interni a patio.

Il corpo scala, dall'immagine leggera e aerea, collocato sulla diagonale che taglia il blocco uffici, collega le diverse quote dei fabbricati collegando i tre livelli degli uffici e consentendo l'accesso dalla produzione al piano interrato dell'edificio uffici e a un balcone sospeso sull'interno del capannone da cui sono visibili tutti i 16 mila mq della produzione. La scala affaccia lateralmente su due giardini interni. I due patii, protetti da un

graticcio di travi regolari prefabbricate che disegnano, grazie alle ombre, i prospetti interni, costituiscono un orizzonte verde sia per chi lavora sul lato interno degli uffici, sia per la produzione da dove è possibile godere, attraverso grandi vetrate, di questo paesaggio interno.

Lo stesso criterio qualitativo ha riguardato le scelte di rivestimenti e facciate sia sul prefabbricato sia sull'edificio a uffici con particolare rilievo delle performance d'isolamento termico per minimizzare la trasmittanza dei tamponamenti che insieme alle scelte a livello impiantistico hanno inserito il progetto nel quadro più avanzato degli edifici industriali a basso impatto energetico. ■